



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Festa
internazionale
della Storia



I Parlamenti degli studenti – Le radici per volare

Il progetto “I parlamenti degli studenti” ideato dal Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt) dell’Università di Bologna in collaborazione con le istituzioni comunali, provinciali e regionali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, è un esempio di educazione alla cittadinanza attiva e partecipata, in cui gli studenti sono direttamente coinvolti nei processi di organizzazione e ideazione degli spazi della vita urbana e di gestione della stessa vita pubblica.

I “parlamenti” sono iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale, ma l’esperienza portata avanti dall’Ateneo bolognese vede *in primis* il coinvolgimento di docenti universitari in dialogo costante e continuo da oltre vent’anni con il mondo scolastico e la città. Le attività proposte sono tese all’apprendimento attivo e alla valorizzazione della conoscenza locale attraverso strategie inclusive e di condivisione soprattutto tra i giovani che provengono da paesi e da culture diverse e che possono essere estranei alla pratica partecipativa.

Ad ogni scuola partecipante al progetto si propone di prendersi cura di un aspetto, di un periodo, di un personaggio, di un monumento della propria città. Implicita e conseguente è l’assunzione di consapevolezza, responsabilità e impegno di ogni scolaro e di ogni cittadino partecipante per il rispetto, la tutela e la valorizzazione dei beni presi in considerazione.

Per favorire la convergenza delle singole ricerche in “quadri d’insieme” che compongano il patrimonio comune delle conoscenze acquisite, si auspica che all’interno di una stessa scuola o di un gruppo di scuole si prendano in esame temi e aspetti che ne ricostruiscono uno più generale, facendo in modo che ogni unità partecipante curi la tessera di un mosaico da ricomporre insieme in una sintesi organica. Ad esempio, classi o scuole diverse si possono occupare di aspetti importanti ma specifici della storia urbanistica (ambiente, strade, canali, mura, torri, portici, monumenti, chiese) da far confluire in una visione più ampia sull’evoluzione dei volti della città o del territorio, frutto degli apporti concordi di ogni singolo gruppo di ricerca.

Alle scuole e agli insegnanti sono proposti ogni anno temi e ambiti cronologici e spaziali del patrimonio ambientale, storico, culturale e artistico delle città e dei territori da indagare, valorizzare e tutelare. Si consente loro di optare per piani annuali o pluriennali che comportino una fase di ricerca storico-documentaria e una fase di promozione e valorizzazione del soggetto prescelto e una di proposta. Contestualmente docenti dell’Ateneo si mettono a disposizione degli insegnanti per fornire consulenze, materiali e per smistare le scuole presso sedi ed esperti, preparando accessi a musei, biblioteche, aule didattiche, siti internet. Sulla base delle richieste si forniscono bibliografie, contenuti minimi e prime ricognizioni, suggerendo opportunità e preparando visite.

Si è così attivata una rete di collegamenti tra enti pubblici e privati che svolgono attività didattica e culturale in seno alla città e al territorio. All’inizio di ogni anno scolastico il Centro Servizi Amministrativi e l’Ufficio Scolastico Regionale propongono alle istituzioni scolastiche, su sollecitazione dell’Università, i possibili temi da indagare e la proposta di collaborazione e di supporto nella realizzazione delle attività di ricerca.

Dopo che ogni insegnante o scuola ha selezionato e adottato uno dei temi proposti o ne ha scelti altri in maniera autonoma, ha inizio il lavoro di ricerca e di acquisizione di risultati condotto sia in maniera autonoma sia facendo ricorso agli esperti mobilitati dall’Università, e in particolare dal Centro DiPaSt. A corredo e

integrazioni si promuovono numerosi incontri e conferenze sui temi fondamentali della storia urbana e/o territoriale. Queste iniziative pubbliche sono promosse in concorso con le istituzioni locali presso centri di riferimento extrascolastici, come sale consiliari, teatri e sale polivalenti, biblioteche e musei, conferendo anche fisicamente il segno dell'apertura e del dialogo tra scuola e società. I risultati e le prospettive delle ricerche di insegnanti e alunni si sono concretizzate in materiali, acquisizioni, diari di lavoro, CD-ROM, siti in rete.

In questo modo, tra aprile e maggio si svolgono così i "Parlamenti degli Studenti" di ogni ordine e grado. Davanti ad una commissione di esperti e agli amministratori, una rappresentanza degli studenti di ogni istituto aderente all'iniziativa presenta gli esiti parziali o finali delle ricerche svolte. La commissione, dopo aver valutato la congruenza dei lavori di valorizzazione dei beni e degli aspetti prescelti, ne affida simbolicamente la custodia alle rispettive scuole. Si apre così un forum tra scolari, cittadini e amministratori sugli interventi di tutela e promozione suggeriti, nell'ottica di conferire al bene affidato il significato di risorsa culturale condivisa.

Gli studenti diventano quindi interlocutori forti e credibili delle istituzioni e soggetti permanenti e attivi di educazione alla cittadinanza.

Il Responsabile Scientifico

Rolando Dondarini

